

The acquisition of object clitics and definite articles: Evidence from Italian as L2 and L1.

1. Presentazione del lavoro

- ⇒ Analisi sull'acquisizione dell'italiano come L2 ed L1 rispetto alla struttura funzionale della frase. In particolare verrà descritto:
l'uso dei pronomi clitici oggetto di 3° persona e degli articoli definiti da parte di apprendenti di italiano con diverse tipologie di apprendimento – L2 ed L1.
- ⇒ Per mezzo di dati naturalistici e sperimentali relativi all'acquisizione della prima e della seconda lingua -> questa molteplicità di prove empiriche è essenziale per mettere più efficacemente alla prova le idee e i formalismi provenienti dalle ricerche teoriche (Belletti 2005)
- ⇒ A questo proposito ci siamo concentrati su due diverse modalità di acquisizione, e sono stati utilizzate due diverse metodologie d'indagine:

Italiano come L2:

- Analisi delle interlingue di 20 apprendenti adulti (età media 31 anni) di italiano di madrelingua tedesca, che, al momento dell'intervista, hanno livelli diversi di competenza dell'italiano: livello intermedio, livello avanzato → determinato dal test di accesso al corso di lingua all'Università per Stranieri di Siena; "near native" → determinato sulla base di tempo di permanenza in Italia e l'uso quotidiano dell'italiano;
- Analisi delle produzioni spontanee di Heike (22 anni) parlante nativa di tedesco raccolte per mezzo di registrazioni: 2 sedute mensili per 1 anno (Ottobre 2003/Agosto/Settembre 2004). Al momento della 1° registrazione Heike ha anche partecipato al test di produzione spontanea come livello intermedio. Dati direttamente comparabili

Italiano come L1:

- le produzioni orali di Denis un bambino italiano (età 1;6-2;8), che sono state raccolte per questo lavoro di tesi per mezzo di registrazioni.
- ☞ Scopo del lavoro: determinare il processo di apprendimento dei pronomi clitici oggetto e dei determinanti in italiano – e della struttura sintattica a questi associata – mediante:
- i) l'analisi delle produzioni di diverse "popolazioni" di apprendenti con metodologie di apprendimento differenti;
 - ii) la comparazione dei dati raccolti attraverso metodologie di indagine distinte.

In questo senso, il nostro lavoro può considerarsi in linea con gli studi di letteratura degli ultimi anni, che hanno avuto come argomento l'acquisizione delle categorie funzionali cfr. Prévost/Paradis (2004); Hamann&Belletti (2005).

- ☞ Il confronto dei dati di L2 e di L1 presentati in questo studio metterà in luce che esistono delle differenze tra il processo di apprendimento di L2 e di L1, per quanto riguarda gli elementi qui presi in considerazione.

2. Base scientifica di partenza

Il lavoro si inserisce nel filone di ricerca sviluppato negli ultimi 15 anni che ha come argomento principale l'interazione tra teoria linguistica e apprendimento:

Tema di acquisizione: uno degli argomenti centrali in ambito di teoria generativa secondo la quale si assume che la mente del parlante sia dotata di una capacità linguistica geneticamente determinata (Grammatica Universale) che governa l'apprendimento di L1.

Il sapere di L2 è interpretato come un sistema di conoscenze che l'individuo sviluppa sulla base di una facoltà della sua mente e non come un insieme di abilità e dispositivi finalizzati alla comunicazione.

☞ Negli ultimi 15 anni lo studio di fenomeni relativi al processo di acquisizione di ha avuto un notevole sviluppo nell'ambito della linguistica teorica (Hyams 1996, Wexler 1994, Rizzi 2000, Hamann&Belletti 2005), attraverso l'uso di raffinati strumenti di analisi linguistica.

⇒ Articolazione strutturale della frase: da integrazione di categorie lessicali di contenuto descrittivo e da una ricca componente funzionale -> in cui sono espressi tratti grammaticali tipicamente realizzati dalla morfologia nominale e verbale e dove si realizzano processi morfosintattici come l'accordo grammaticale e il movimento (es: pronomi clitici in posizione preverbale). Dall'interazione di queste due componenti derivano fenomeni sintattici di varia natura.

☞ CATEGORIE FUNZIONALI: ruolo determinante per la conoscenza grammaticale.

⇒ Al centro di dibattito in L1 e L2: si è cercato di determinare la natura dello stato iniziale di L1 e di L2 e se la struttura funzionale sia presente nelle grammatiche ridotte.

L1: Structure Building approaches (Radford 1990) -> Weak Continuity Hypothesis: certi aspetti di GU emergono gradualmente sulla base di un input esterno: solo le proiezioni lessicali sono presenti fin dall'inizio; le proiezioni funzionali della struttura frasale sono invece costruite gradualmente VS Strong Continuity Hypothesis: lo stadio iniziale è costituito da GU, conoscenza innata.

Underspecification:

L2: stadio iniziale costituito da L1 -> quale è il ruolo di L1?

Minimal Trees Hypothesis /Valueless Hypothesis vs. Full Transfer Full Access

⇒ Computazione di elementi funzionali = area problematica nel processo di acquisizione di L1, L2 e patologie del linguaggio. Acquisizione di componente funzionale della frase = problematica in L1 e L2.

⇒ Grammatiche ridotte manifestano caratteristiche comuni: uso variabile di flessione verbale, dell'accordo, omissione articoli, preposizioni, pronomi soggetto e dei pronomi clitici; apparizione tarda di pronomi clitici -> strutture sintattiche in qualche modo deficitarie. Facoltatività nella presenza attiva di porzioni di impalcatura funzionale; Forme variabili e/o opzionali: in L2 anche a stadi più avanzati di conoscenza di L2 (Lardiere, 2000, Parodi 2002).

⇒ Differenze parametriche tra le grammatiche di lingue sono associate alle proprietà di categorie funzionali. La variazione tipologica è parametrizzata ed è attribuita alla differenza tra le lingue del valore dei tratti non-interpretabili delle categorie funzionali

Differenze in ordine di parole tra ll. Es. "la casa rossa" N Adj vs. "das rote Haus" Adj N -> strong Num feature in Ita determina il movimento overt di N a Num per verificare il tratto forte; movimento covert in tedesco.

3. Quadro teorico di riferimento

☞ La comparazione tra l'acquisizione dei pronomi clitici di 3° persona e degli articoli definiti è resa possibile dalla natura stessa di questi elementi: inserimento nella stessa categoria funzionale = sono entrambi D° in DP; anche l'omofonia (in molte lingue Romanze)

fra clitici e articoli sollecita un'analisi comparata del modo in cui questi elementi sono acquisiti.

⇒ Es: in italiano le forme del clitico oggetto femminile sono morfologicamente identiche a quelle dell'articolo ed anche le forme al maschile sono uguali o molto simili:

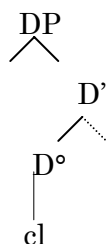
1.

	Italian	
	Det	Cl
Mas Sing	Il/lo	Lo
Fem Sing	La	La
Mas Plur	i/gli	Li
Fem Plur	Le	Le

- a. la/le conosco la casa/le case
- b. je les connais les enfants
- b. lo stadio lo vedo
- c. gli stadi gli parlo¹

⇒ Seguendo le analisi recenti proposte dagli studi sui pronomi clitici (si vedano, tra gli altri, Belletti 1994, Rizzi 2000, Cardinaletti & Starke 1999, 2000) assumiamo che nelle lingue romanze il pronome clitico di 3° persona appartenga alla categoria D°, e proietti una struttura "impovertita" di un DP contenente solamente il clitico:

2.



In LL romanze: testa funzionale presente e attiva in posizione alta di frase che ospita il clitico ["Clitic Voice" (Sportiche 1996); "Clitic String" (Manzini&Savoia 2004) clitici generati in posizione in cui si manifestano e sono ordinati in gerarchia universale VS movimento di clitico in questa posizione Kayne 1975; Rizzi 1993; Belletti 1999, Hamann (2002)].

○ Adottiamo l'ipotesi proposta da Belletti (1999) secondo cui in Italiano il clitico è generato in posizione argomentale interna a VP e si muove per ragioni di caso (=manifestazione di caso morfologico). Processo di movimento in 2 tappe, come XP prima -> AgrPP e come X° in una seconda fase in una posizione testa dedicata della frase, che, alla fine della derivazione, contiene anche V_{fin}.

⇒ Studi recenti di linguistica teorica (Cardinaletti&Starke 1999) hanno portato alla conclusione che le lingue possono presentare tre classi di pronomi: clitici, deboli e forti. Le prime due classi condividono molte delle proprietà tradizionalmente attribuite ai pronomi clitici: sono usate solo come elementi anaforici, mentre le forme forti possono introdurre un nuovo referente nel discorso e possono essere usate in una serie di contesti sintattici es. la

¹ Note, however, that clitics morphologically encode more information than determiners: contrary to determiners clitics manifest case distinctions - see the four-way distinctions in Italian Accusative, Dative, Genitive, Locative *lo/la/li/le, gli/le, ne,ci* - and person features - Italian: *mi, ti, lo*. Paradigma morfologico tra clitici: possiamo distinguere Casi.

coordinazione, la modificazione e la focalizzazione, in cui i clitici e deboli sono esclusi per ragioni sintattiche indipendenti (cfr 3). Inoltre i pronomi forti possono occupare posizioni sintattiche occupate da NPs, mentre i clitici si “appoggiano”/incorporano al verbo flesso nella sua posizione di arrivo. Questa posizione non è possibile per NPs (cfr 4). I pronomi clitici si possono avere referente [+/-human] i pronomi forti solo referente [+ human] (cfr 5).

3. a. Francesco conosce [lei e sua sorella]
*Francesco [la e sua sorella] conosce
b. Francesco conosce solo lei
*Francesco la conosce solo
c. Francesco conosce LEI non sua sorella
*Francesco LA conosce, non sua sorella

d. Chi conosce Francesco? Lei.
*Chi conosce Francesco? La.
4. a. Francesco conosce *la/lei/Maria
b. Francesco la /*lei/*Maria conosce
5. a. Francesco non conosce che lei
b. *Francesco non mangia che lei
c. Francesco la conosce
d. Francesco la mangia

o Adottiamo l'idea proposta da Cardinaletti and Starke (1999) dell' esistenza delle tre classi di pronomi distinti da un punto di vista semantico, sintattico e morfofonologico. Da un punto di vista sintattico -> “Structural Deficiency” di clitici che sono teste X⁰, mentre i pronomi deboli e forti sono proiezioni massimali XP.

Italiano: le tre classi nel sistema dei pronomi

Sistema pronominale tedesco più opaco di quello romanzo. A prima vista analogia tra pronomi e NPs in tedesco. Ma status speciale di *es* (Cardinaletti&Starke 1996) ed evidenza da ordine di costituenti della frase fanno pensare che in tedesco: due classi di pronomi (deboli e forti) (Cardinaletti 1999):

6. Pronomi forti [+human reference]
 - a. Er hat **sie** gestern wohl eingeladen
 - b. Er hat wohl **SIE** eingeladen
 - c. **Sie** hat er gestern eingeladen
 - d. Er hat **sie** und ihre Freunde eingeladen
 - e. When hat er eingeladen? **Sie**
7. Pronomi deboli [-human reference]
 - a. Er hat **sie** gestern wohl gegessen
 - b. *Er hat wohl **sie** gegessen
 - c. * **Sie** hat er gestern gegessen
 - d. *Er hat **sie** und die Suppe gegessen
 - e. *Was hat er gegessen? **Sie**
what has he eaten? Them
8. a. Sie/Es sind/ist teuer
b. Dieser Zug/er ist sehr schnell. Ich kann ohne **ihn** nicht pünktlich kommen.

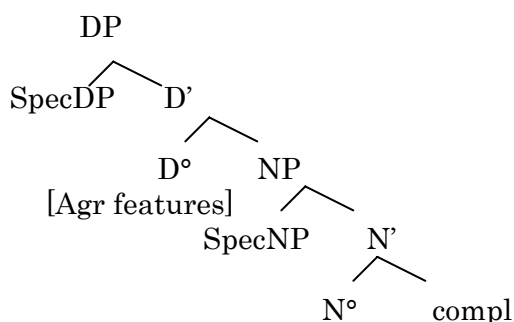
(pronomi deboli = XPs vs. clitics romanzi X°s cfr anche Haverkort&Weissenborn (2000).

o Come quadro teorico per lo studio dell'acquisizione dei determinanti adottiamo l'ipotesi del DP, (Abney 1987), secondo cui il determinante D è la testa che proietta la struttura sintattica del nome, che è il suo complemento (NP). L'intera proiezione = DP. Le proiezioni nominali sono interpretate come NP selezionati da una testa funzionale D

⇒ Analogia tra struttura frasale e struttura nominale: Come la frase è un VP dominato da appropriate proiezioni funzionali, un NP deve essere visto come una proiezione di N dominata da una proiezione funzionale.

⇒ In linea con Giusti (1993) assumiamo che solo l'articolo può occupare la posizione D°. Seguendo Longobardi (2000) e Bernstein (1993), assumiamo inoltre la presenza di una struttura funzionale più ampia tra DP e NP, che comprende, per esempio, NumP.

9.



⇒ Adottando l'idea di Cinque 1995, poi, proponiamo che gli aggettivi occupano lo specificatore di queste proiezioni funzionali.

⇒ Longobardi (1994); Bottari et al. (1998) Parametro del determinante:

“A determiner must be present in argument position”

La necessità del Det in posizione argomentale è universale; il modo in cui viene soddisfatto tale requisito varia però nelle lingue del mondo (cfr. Longobardi 2004 per una rassegna).

In Italiano -> attraverso l'inserimento di un det in D° o SpecDP, solo in alcuni casi tramite la salita di N° a D°.

La distribuzione di nomi senza determinante –bare arguments– in Italiano è più ridotta rispetto al tedesco.

Possibile quando il D° vuoto è legittimato sintatticamente: casi in cui il nome è strutturalmente dipendente da un'altra categoria lessicale -> sister of a lexical head:

- complemento di V o P

-*in posizione S preverbale *gatti mangiano topi

In tedesco più libertà: bare plurals e bare mass nouns sono possibili in tutte le posizioni argomento.

4. Il nostro studio

4.1. Metodologia d'indagine e partecipanti

☞ L2: per la raccolta dei dati di L2 abbiamo utilizzato entrambe le metodologie di analisi.

o Test di elicitazione

Per questo test abbiamo fatto uso del metodo sperimentale già adottato da Leonini & Belletti (2004): ai partecipanti sono stati mostrati 19 filmati video, in cui venivano rappresentate alcune scene. Alla fine di ogni scena sono state fatte loro alcune domande riguardanti l'azione descritta nel video, come quelle riportate in 10) e 11):

10.

a. Il ragazzo che cosa fa con il foglio?

Risposta attesa:

b. Lo strappa

11.

a. Che cosa ha fatto il ragazzo quando ha visto la ragazza?

Risposta attesa:

b. L'ha salutata

L'esperimento è stato proposto a 21 apprendenti adulti di madrelingua tedesca, che sono stati divisi in tre gruppi diversi sulla base del loro livello di competenza di italiano, e ad un gruppo di controllo costituito da 10 soggetti con italiano L1. Maggiori informazioni sui partecipanti sono riportate in 12):

12. **Tabella 1. I soggetti partecipanti al test di elicitazione**

Subjects	Level of proficiency	Average Age	L1
7	Intermediate	30	German (6); Austrian (1)
8	Advanced	31	German (6); Austrian (2)
5	Near native	32	German (5)
10	-	28	Italian (Control group)

o Test di produzione spontanea

Per questo test abbiamo utilizzato un corpus di dati raccolto tramite registrazioni delle produzioni spontanee di uno dei soggetti che aveva partecipato anche all'esperimento di produzione elicitata, ed era stato inserito nel gruppo degli "intermedi". Le registrazioni sono state effettuate ad intervalli regolari e ricoprono un periodo di tempo di un anno.

☞ L1: anche per la raccolta dei dati di L1 abbiamo fatto uso di produzioni spontanee di un bambino italiano (1;6-2;8), registrato ad intervalli regolari per 14 mesi.

I dati sono stati successivamente trascritti ed analizzati.

5. Risultati

5.1 L2

☞ **A. Clitici in Produzioni elicitate**

13. Tabella 3: I clitici oggetto nelle produzioni elicitate

Subjects	Clitic present	Clitic omitted	Lexical NP	Strong Pron	Incomp. answers
All Germans 20	127/460 28%	65/460 14%	239/460 52%	15/460 3%	14/460 3%
Group 1 Near nat 5	70/115 61%	6/115 5%	37/115 32%	0 0	2/115 2%
Group 2 Advanced 8	53/184 29%	29/184 16%	91/184 49%	4/184 2%	7/184 4%
Group 3 Intermed 7	4/161 2%	30/161 19%	111/161 69%	11/161 7%	5/161 3%
Control Subject 10	209/230 91%	0 0	18/230 8%	0 0	3/230 1%

⇒ I risultati in 13) mettono in luce che il processo di cliticizzazione non è stato acquisito completamente dagli apprendenti, come dimostrato dall'uso piuttosto basso dei clitici oggetto da parte degli apprendenti dei 3 gruppi e dalla presenza delle omissioni. Tali forme opzionali sono presenti anche nelle interlingue dei near natives 5% di omissioni e 32% di NPlessicali, confermato studi precedenti su questo argomento (Lardiere 2000 e Sorace 2000).

⇒ Si noti inoltre che gli apprendenti usano l'NP lessicale al posto del clitico come strategia per evitare l'uso del clitico. Risultati simili sono stati precedentemente documentati da Leonini & Belletti 2004, nel loro studio del processo di apprendimento dell'italiano come L2 da parte di parlanti con L1 differenti. Nella loro analisi, inoltre, era stato messo in luce anche

- b'. Lo sta leggendo Subject 1 (Advanced)
 b''. Lo ha letto Control Subject
 c. Che cosa ha fatto il ragazzo con la carta?
 c'. La butta nel cestino Subject 2 (Near native)
 c''. L'ha buttata nel cestino Control Subject
18. Clitic omitted
 a. Che cosa ha fatto la ragazza al ragazzo
 a'. _Ha baciato Subject 16 (Intermediate)
 a''. L'ha abbracciato e l'ha baciato Control Subject
 b. Che cosa ha fatto il ragazzo alla ragazza?
 b'. _Ha invitata al cinema Subject 14 (Advanced)
 b''. L'ha invitata al cinema Control Subject
 c. Che cosa fa la ragazza al ragazzo
19. Full lexical NP
 a. Che cosa fa la ragazza con la mela?
 b. Lei lava la mela Subject 7 (Intermediate)
 c. La ragazza lava la mela Subject 2 (Advanced)
 d. Lava la mela Subject 19 (Near native)
 e. La lava Control Subject

☞ **B. Clitici in produzione spontanea**

20. **Table 6: Use of object clitics in Heike**

Stage	Cl +	Cl -	NP	Strong Pron	Questo	TOT
1	1 (4%)	10 (43%)	7 (30%)	1 (4%)	4 (17%)	23
2	3 (30%)	4 (40%)	2 (20%)	1 (10%)	0 (0)	10
3	8 (35%)	9 (39%)	4 (17%)	1 (4%)	1 (4%)	23
4	8 (42%)	4 (10%)	2 (5%)	3 (7%)	2 (5%)	19
TOT	20 (27%)	27 (36%)	15 (20%)	6 (8%)	7 (9%)	75

- ⇒ No uso elevato di clitici in produzione spontanea (White 1996); Liceras et al. (1997).
 ⇒ Non necessariamente significa che il clitico non è presente nelle loro rappresentazioni mentali, ma strategia di esitamento clitico;
 ⇒ Ancora alto uso di NPs al posto di clitico. Pochi pronomi forti, ma usati in maniera corretta [+human referents], *questo* [-human referent].
 ⇒ Rispetto a produzioni elicitati qui la strategia per evitare il clitico è più diversificata.
 ⇒ In produzioni spontanee: >omissioni; In produzioni elicitate >NPs (ma NP in contesto della domanda). Differenza di comportamento riscontrata anche in L1 (Pirvulescu 2006).
 ⇒ Processo di cliticizzazione acquisito in maniera graduale: (vedi uso NPs nei diversi stadi, anche se meno graduale con omissioni).
 ⇒ No errori di posizionamento di clitico.

21. **Table 7: Use of object clitics in Heike elicitation task vs. spontaneous production**

Method	Cl +	Cl -	NPs	Strong Pron	Questo	TOT Contexts
Spont.(St.1)	1 (4%)	10 (43%)	7 (30%)	1 (4%)	4 (17%)	23
Elicited	2 (9%)	3 (13%)	16 (69%)	2 (9%)	0	23

- ⇒ ESEMPI
 22. Clitic Produced

- a. I: Tu bevi birra? Stage 1
 H: Io non la preferisco
- b. I: Hai trovato per lo stage?
 H: Non lo trovo...Non so trovarlo Stage 2
- c. I: Hai più visto Cristiane?
 H: L'hanno mandata via Stage 3
23. Clitic omitted
- a. I: Quando hai l'esame?
 H: Venerdì. Quello di domani non _faccio Stage 1
- b. H: Oggi tu puoi dirmi come funziona il passivo.
 H: Perché non _ho mai imparato. Stage 2
- c. I: Conosci la Costa Amalfitana?
 H: _Ho vista. Ci sono andata! Stage 3
24. Lexical NPs
- a. H: Io non vado mai con i libri, solo con gli appunti.
 In Germania quasi sempre con appunti. Io posso seguire bene, fare appunti no, perché
 va troppo veloce, prima ascolto, poi faccio gli appunti. A casa poi rileggo gli appunti.
 Stage 1
- b. H: Non mi piacciono questi zaini che hanno tutti.
 Tutte le ragazze hanno questi zaini. Stage 4
25. Strong pronouns
- a. I: Flavia dove l'hai conosciuta? Stage 4
 H: Ho incontrato lei una volta nell'ufficio.
- b. H: Posso incontrare lei lunedì. Stage 3

☞ **C. Articoli definiti in produzioni elicitate (per clitici oggetto)**

⇒ Lo stesso esperimento è stato poi utilizzato per determinare la competenza degli apprendenti nell'uso dei determinanti:

26. **Table 8. Definite articles in L2 groups: production vs. omission**

L2rs	Determiner +		Determiner -	
NEAR NATIVES	191/194	(98%)	3/194	(2%)
ADVANCED	253/262	(97%)	9/262	(3%)
INTERMEDIATE	183/187	(98%)	4/187	(2%)
TOT	627/643	(98%)	16/643	(2%)

⇒ Gli apprendenti qui presi in esame non sembrano avere problemi con l'uso degli articoli, come dimostrato dal fatto che questi elementi sono stati omessi solo nel 2% dei casi. Questo risultato conferma quanto scaturito da altri studi di L2, che hanno messo in luce come il processo di acquisizione dei determinanti non risulti particolarmente difficoltoso per gli apprendenti di L2 quando questi elementi sono presenti nella loro L1 (Parodi and ali. 1997, Granfeldt 2000, 2004).

⇒ Individuazione di 3 contesti seguendo Bernardini (2003):
 PRE-V: qui soggetti lessicali;
 POST-V: qui oggetti lessicali;
 NO-V: qui nominali in PPs. Es: Ha buttato la carta in_ cestino.

> omissioni in nominali in PPs, in linea con Sánchez&Giménez (1998), determinante nullo legittimato da incorporazione con testa preposizionale.

Omissione di determinante sensibile a contesto sintattico di DPs. Anche in acquisizione di L1, ma tendenza differente: >omissioni in first position. (cfr. Guasti 2006, Caprin et al. 2003; Guasti et al. 2003; Gerken 1996).

27. **Table 8: Omission of Definite articles per contexts in L2 groups:**

L2rs	PRE-V	POST-V	NO-V
NEAR NATIVES	0	1	2
ADVANCED	1	2	6
INTERMEDIATE	1	1	2
TOT	2/16 (13%)	4/16 (25%)	10/16 (63%)

⇒ ESEMPI

28. a. Ragazza ha un libro in mano Intermediate 1
 b. Lui ha acceso lampada
 c. Butta la carta in cestino
 c'. Ha messo le chiavi su muro

☞ **D. Articoli definiti in produzioni spontanee**

⇒ La stessa tendenza è stata riscontrata in produzioni spontanee, dove risultano > omissioni:

29. **Table 9: Definite articles production vs. omission in Heike**

Stage	Def Articles +	Def Articles -
1	74/100 74%	26/100 26%
2	70/95 74%	25/95 26%
3	83/111 75%	27/111 25%
4	129/146 88%	17/146 12%
TOT	356/452 79%	95/452 21%

Nota: sviluppo poco graduale: solo in Stage 4 le omissioni diminuiscono (differente da L1).

30. **Table 10: Def Articles omission in different contexts (Heike)**

	PRE-V	POST-V	NO-V
STAGE 1	10/74 (14%)	18/74 (24%)	46/74 (62%)
STAGE 2	16/70 (23%)	11/70 (16%)	43/70 (61%)
STAGE 3	14/83 (17%)	19/83 (23%)	50/83 (60%)
STAGE 4	28/129 (22%)	34/129 (26%)	67/129 (52%)
TOT	68/356 (19%)	82/356 (23%)	206/356 (58%)

PRE-V = soggetti lessicali

POST-V= 77 oggetti lessicali; 3 soggetti postverbali (e); 2 nominali in costruzioni esistenziali (f)

57% di omissioni in PRE V sono casi possibili in tedesco: con possessivo, o bare plurals

53% di omissioni in POST V con possessivo → influenza di L1 (cfr esempi f-m)

⇒ ESEMPI

- a. Sono stata a Bologna, domenica. _ tempo era buonissimo
 b. Devo andare a comprare _biglietto per _autobus

- c. Sono sempre con _valigia in spalla
- d. Oggi c'è _luna in cielo
- e. Ha telefonato _ragazzo di mia coinquilina
- f. _Mia coinquilina dice che è pericoloso
- g. _Amiche di tuo fratello sono tutte belle
- h. Ho visto _tua collega di Università ieri
- i. Mi ha detto che _suo professore parla speso di queste cose
- l. _Sue scarpe sono un po' rovinare
- m. _Lenti a contatto di Andrea sono viola

☞ **E. Comparazione clitici - determinanti in L2**

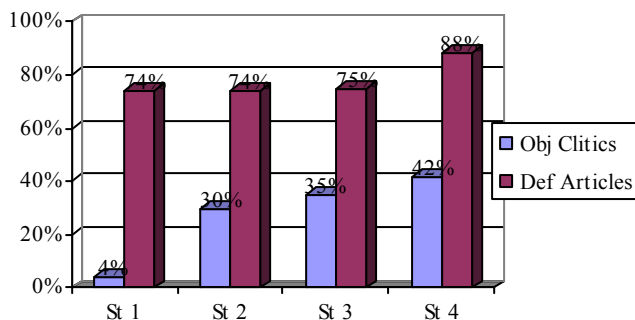
⇒ Dai risultati dei due test risulta una dissociazione nel processo di apprendimento dei clitici oggetto e degli articoli definiti da parte degli apprendenti di L2 italiana qui presi in esame, nonostante che questi elementi appartengano alla stessa categoria sintattica. Un comportamento simile è stato riscontrato negli studi sui bambini con patologia del linguaggio, come riportato da Pozzan 2004 per l'Italiano.

⇒ Nelle interlingue di italiano qui analizzate l'acquisizione dell'uso della cliticizzazione avviene in maniera graduale, come dimostrano i dati dei diversi gruppi di apprendenti di italiano L2, riportati in 4.

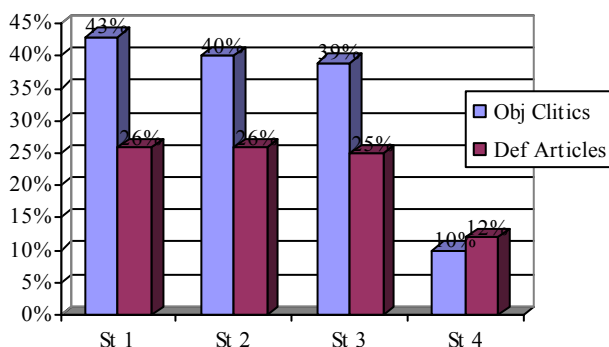
⇒ Al contrario, invece, l'uso degli articoli definiti sembra essere acquisito in maniera più rapida e meno graduale.

⇒ Tale dissociazione dovrà essere attribuita ai due distinti processi computazionali che sono implicati nella cliticizzazione e nella realizzazione dei determinanti. (In italiano l'uso corretto dei clitici oggetto implica anche la conoscenza di proprietà sintattiche ad essi associate, come, per esempio, l'accordo tra clitico e participio passato, risultando quindi in una computazione più complessa).

31. **Figure 1: % Use of definite articles vs. object clitics in Heike**



32. **Figure 2: % Omission of definite articles vs. object clitics in Heike**



Quando omissioni di clitico: uso di NPs e il dimostrativo questo; pochi pronomi forti (cfr Table 6 in 20).

5.2 L1

☞ Studi precedenti

⇒ Studi comparativi precedenti hanno messo in luce che ci possono essere delle differenze nel modo in cui categorie funzionali sono acquisite in modalità di acquisizione differenti (cfr Hamann&Belletti 2005; Prévost&Paradis 2003).

⇒ Scopo di studi comparativi: determinare che cosa è universale e cosa invece è tipico del processo di apprendimento di una determinata popolazione.

⇒ Studi precedenti su L1:

- Ritardo di clitici oggetto (acquisiti dopo clitici soggetto in Francese (Hamann 2003); uso basso intorno a 2-3 anni di età.
- Omissione di determinanti (in una misura che varia tra lingue cfr. Chierchia et al. 1999); Guasti et al. 2004; Guasti 2006). Omissioni dipendono da contesto: > in first position o in nominali in isolamento. Stessa tendenza si ritrova in ll adulta: Titoli di giornale (de Langhe et al 2006, Guasti 2006).
- Hamann (2003) Augustin (età 2;6) 3,9% di clitici oggetto 90% di determinanti
Schaeffer (1997) bambini ita (età 2;5) 22% di clitici; 14% NPs, il resto = omissioni
Bottari et al. (1998) clitici compaiono quando determinanti sono già in uso (anche Marinis 2002 per Greco), ma quando compaiono usati e acquisiti senza errori (Guasti 1993/1994).

☞ Il nostro studio

⇒ Denis (1;6-2;8) MLU 1.2-3.8.

⇒ 12 registrazioni (45 min) ad intervalli mensili – tra l'età di 2,1 e 2,5 a intervalli di 2 mesi.

33. Table 11: Files used in the investigation

Files	Age	N. of utterances	N. of verbal utter.
1	1;6	79	3
2	1;7	71	5
3	1,8	84	9
4	1,9	76	11
5	1,10	95	26
6	1,11	112	32
7	1,12	134	48
8	2,1	141	42
9	2,3	212	73
10	2,5	181	54
11	2,7	231	59
12	2,8	269	67

☞ A. Clitici oggetto

⇒ L'analisi dei dati di Denis rivela che l'uso dei clitici appare piuttosto presto. Anche uso di omissioni e NPs, ma in misura minore di omissioni. Importante fenomeno in acquisizione di L1 a conferma di altri studi Pirvulescu (2006) per il Francese, Schaeffer (2000) per l'italiano)

⇒ No errori in uso di clitici in linea con Guasti (1993/1994).

⇒ Sviluppo di clitici graduale, ma meno graduale che in L2, dove emerge ritardo.

⇒ Il primo clitico emerge all'età di 1;2 ed è un enclitico: *eccolo*; nello stesso file anche un proclitico. Enclitici e proclitici presenti simultaneamente in tutti i file.

34. **Table 12: Clitic production vs. omission and NPs in Denis**

File	Age	Clitic (+)	%	Clitic (-)	%	NPs	%
1	1;6	0	0	0	0	0	0
2	1;7	0	0	0	0	1	100%
3	1,8	0	0	0	0	0	0
4	1,9	0	0	0	0	3	100%
5	1,10	0	0	2	50%	2	50%
6	1,11	0	0	3	75%	1	25%
7	1,12	2	29%	4	57%	1	14%
8	2,1	6	55%	3	27%	2	18%
9	2,3	3	37,5%	4	50%	1	12,5%
10	2,5	17	65%	6	23%	3	12%
11	2,7	9	89%	1	11%	0	0
12	2,8	24	86%	3	11%	1	3%
TOT	-	61	60%	26	25%	15 ⁵	15%

⇒ ESEMPI PRODUZIONI

35. **File 7 (Denis 1;12)**

- a. %sit: in macchina vicino al posteggio.
 %act: vede il posteggiatore.
 *CHI: Eccolo omino!
- b. %sit: la mamma da a D. un pezzo di pane
 *CHI: Chiaa teni
 *INV: Grazie, lo mangio io? Tu non lo vuoi? Ma è buono!
 *CHI: sì, buono pappo, lo mangio io!

36. **File 8 Denis (2;1)**

- a. %sit: ai giardini, sta giocando
 *INV: Fammi vedere che cosa hai trovato.
 %act: da a Chiara una castagna
 *CHI: to, teni Chiala cattagna! Pendilo cattagna!

37. **File 9 Denis (2;3)**

- a. *CHI: **La** plendo io. Accendela! [la candela]

⇒ ESEMPI OMISSIONI

38. a. %sit: a casa. A tavola
 *CHI: Neni Chiala qui! Sedi, sedi! Mmm bona pappa, _mangio io!
 *MOT: Lo vuoi il formaggio!*MOT: Lo vuoi grattare da solo!
 *CHI: Sì, io_glatto! Mangio io fommaggio **File 6: Denis (1;11)**
- b. %sit: tornano verso la macchina
 *INV: siamo venuti in macchina. Ti ricordi dove è la macchina? Dove abbiamo parcheggiato!
39. a. *INV: cerchiamo lo scoiattolo.
 *CHI: eccolo! Chiala mettilo!...No! _Metto io! **File 10: Denis (2;5)**
40. %sit: in macchina

⁵ 5 of the 15 NPs sono casi di dimostrativo *questo*.

*CHI: mamma sicura ho chiuso. Te hai chiusa?

File 12: Denis (2;8)

☞ **B. Determinanti**

⇒ Non è stato possibile distinguere tra i contesti definiti e indefiniti. M uso parallelo di articoli definiti e indefiniti.

41. **Table 13: Article production vs omission in Denis**

File	Age	Article (+)	%	Article (-)	%
1	1;6	0	0	2	100%
2	1;7	0	0	2	100%
3	1,8	0	0	5	100%
4	1,9	0	0	8	100%
5	1,10	0	0	3	100%
6	1,11	2	23%	7	77%
7	1,12	4	40%	6	60%
8	2,1	4	24%	13	76%
9	2,3	13	68%	6	32%
10	2,5	6	60%	4	40%
11	2,7	8	80%	2	20%
12	2,8	31	86%	5	14%
TOT	-	68	52%	63	48%

⇒ Fase iniziale di completa omissione di det, come descritto in studi differenti per il diverse (Guasti 2006 per Italiano e Olandese; Penner & Weissenborn (1996) per Bernese; Bohnacker (1997) per svedese.

⇒ Sviluppo graduale in uso del determinante: (1;1) 78% di omissioni; (2;8) 86% di determinanti. 8 mesi circa di sviluppo.

⇒ Primo articolo a comparire: indefinito un (File 6); poi in File 7 compare il definito (diff. Da Bottari et al. 1998 e Chini 1995).

⇒ Da quando compaiono i determinanti sono usati correttamente.

⇒ **ESEMPI PRODUZIONI**

42. **File 7 Denis(1;12)**

a. %act: indica il cigno.

*CHI: Guadda mamma quello! Mangia!

*MOT: Sì, è un cigno! Si chiama Romeo. Ha mangiato, si è lavato e ora si asciuga le penne. Fa come fai te quando facciamo la doccia!

*CHI: Asciuga **le** penne...**la** coda!

b. *INV: Hai sete?

*CHI: Sì, bebo io... **il** cucco flutta!

43. **File 8 Denis (2;1)**

a. *CHI: Mamma damme **la** forchetta!

b. *CHI: tata, ieli, tagliato **i** capelli!

c. *CHI: Chiala tieni **il** liblo

- d. *CHI: Ti do **una** chitalla, Chiala, e te soni
 e. *CHI: mettilo qui **nei** labbli
 ⇒ In linea con studi precedenti: tendenza ad omettere il clitico in posizione iniziale

44. **Table 14: Percentage of article omission in obligatory contexts in subject position, in noun uttered in isolation and in object position**

File	Age	Sentence initial				Sentence internal			
		Isolation		Subj position		Obj position		PP	
1	1;6	2	100%	0		0		0	
2	1;7	2	100%	0		0		0	
3	1,8	2	40%	1	20%	2	40%	0	
4	1,9	3	37,5%	2	25%	3	37,5%	0	
5	1,10	0	0	1	44%	2	66%	0	
6	1,11	2	29%	3	43%	1	14%	1	14%
7	1,12	0	0	4	67%	2	23%	0	
8	2,1	2	15%	5	38%	5	38%	1	8%
9	2,3	1	17%	4	67%	0		1	17%
10	2,5			2	50%	2	50%		
11	2,7	0	0	2	100%	0	0	0	0
12	2,8	0	0	4	80%	1	20%	0	0
TOT	-	14	22%	28	44%	18	29%	3	5%
TOT	-	42 67%				21 33%			

⇒ ESEMPI OMISSIONI

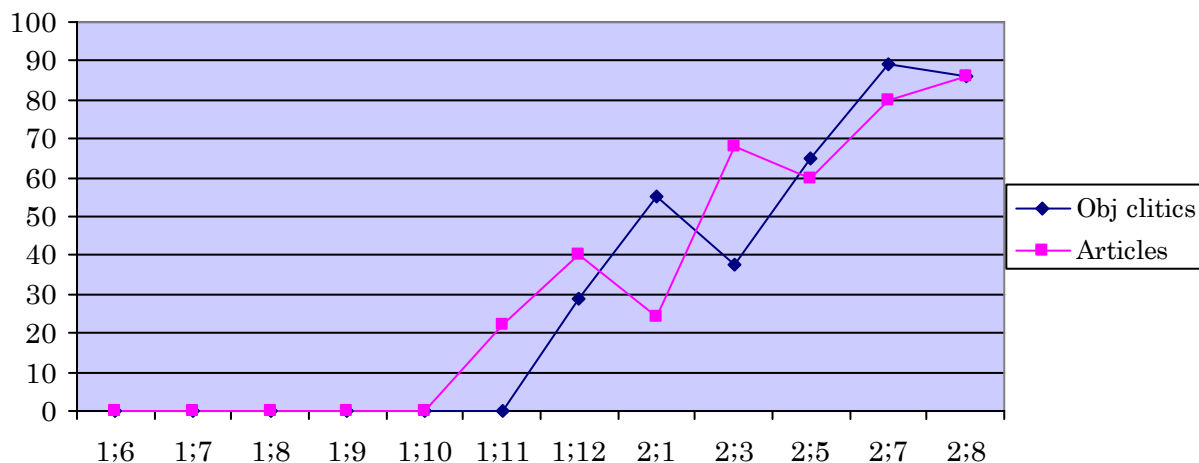
45.

- a. *CHI: Mamma tieni i piatto. ..._piatto è pieno, ola!
 INV: Che mi dai ora?
 *CHI: _Fittata....._Suppa, ecco! **File 8: Denis (2;1)**
- b. *CHI: _Bimbo plende la copa e pazza il paliamo! **File10:Denis (2;5)**
- c. *CHI: _Papellini mangiano la pastasciutta **File11:Denis (2;7)**
- d. *CHI: _Luce non c'è. Mamma, accende la luce **File 9: Denis (2;3)**

☞ **C. Comparazioni Clitici vs. Articoli**

⇒ Una diretta comparazione tra l'uso dei clitici e degli articoli è possibile per Denis.

46. **Figure 3: Age-production of object clitics and articles in Denis**



- ⇒ I nostri dati non concordano del tutto con dati di studi precedenti su acquisizione di Italiano (Bottari et al. 1998) e Francese (Hamann 2003).
- ⇒ Augustin Age (2;6) 3,9% di clitici; 90% determinanti.
Uso dei determinanti in Augustin accelera drasticamente all'età di 2;4, mentre quello dei clitici all'età di 2,6.16. tale dissociazione non riscontrata nei nostri dati. Ad ogni stadio il processo di sviluppo cl det è comparabile: clitici appaiono 1 mese dopo ma il loro sviluppo è parallelo a quello di articoli.
- ⇒ Fase di omissione clitici più breve in Italiano che in Francese: Ita non ha clitici soggetto che sono XP, diversi da clitici oggetto che sono X°.

6. Considerazioni conclusive

- ☞ Processo di acquisizione dei clitici e degli articoli è differente nelle due modalità di acquisizione.
- ☞ Pattern di acquisizione differenti in L1 e L2
- ☞ Interessante la differenza in contesti con omissioni articoli in L1 e L2:
L2 65% delle omissioni (in contesti obbligatori e non determinati da L1) in PPs
L1 67% delle omissioni in first position.
- ☞ Per bambini tale status speciale di first position descritto anche con omissioni di soggetto in lingue non a soggetto nullo (Rizzi 2000; 2004). In casi di processing limitato o di un sistema di produzione immaturo i bambini ricorrono a semplificazioni che però rientrano nelle opzioni possibili di UG.

Alcuni cenni bibliografici

- Abney S. (1987) *The English Noun Phrase in Sentential Aspect*. Phd Dissertation, MIT.
- Belletti A. (1999) "Italian/Romance clitics: Structure and derivation", in H. van Riemsdijk (ed) *Clitics in the Language of Europe*, Mouton de Gruyter.
- Bernardini P. (2003) *L'Italiano come prima e seconda (madre)lingua. Indagine longitudinale sullo sviluppo del DP*. Phd Thesys. Etudes Romanes de Lund, 71: University of Lund.
- Bottari P. & al (1998) "The Determiner System in a Group of Italian Children with SLI" *Language Acquisition* 7.
- Cardinaletti A. & Starke M. (1999) "A typology of structural deficiency: A case study of three classes of pronouns", in H. van Riemsdijk (ed) *Clitics in the Language of Europe*, Mouton de Gruyter
- Chierchia G., M. T. Guasti and A. Gualmini (1999) "Nouns and articles in child grammar and the syntax/semantics map". Paper presented at Gala, Potsdam, 1999. Manuscript, University of Milano Bicocca.
- Granfeldt J. (2003) *L'acquisition des Catégories Fonctionnelles. Etude comparative du Développement du DP Français chez des Enfants et des Apprenants Adultes*. PhD thesis, University of Lund.
- Granfeldt J. & S. Schlyter (2004) "Cliticisation in the acquisition of French as L1 and L2" in Prévost P. & J. Paradis (eds), *The Acquisition of French in Different Contexts. Focus on functional categories*, Benjamins.
- Guasti M.T. (2006) "Articles Omission Across Child Languages"; manuscript University of Milano Bicocca.
- Hamann C. (2003) "Phenomena in French normal and impaired language acquisition and their implications for hypotheses on language development", *Probus* 15: 91-122.
- Hamann C., A. Belletti (2005) "Developmental patterns in the acquisition of French clitics: comparing monolinguals, early/L2 bilingual children, and French children with specific language impairment". University of Oldenburg and University of Siena, ms
- Herschensohn J. (2004) "Functional categories and the acquisition of object clitics in French", in Prévost P. & J. Paradis (eds), *The Acquisition of French in Different Contexts. Focus on functional categories*, Benjamins.
- Leonini C. & A. Belletti (2003) "Adult L2 Acquisition of Italian Clitic Pronouns and 'Subject Inversion'/VS Structures", in *Proceedings of GALA 2003*, Utrecht University.
- Longobardi G. (2000) "The structure of DPs: Some principles, parameters and problems". In: M. Baltin, C. Collins (eds.) *The Handbook of Contemporary Syntactic Theory*, Blackwell Publisher.
- Manzini M.R. and L. Savoia (2002) "Clitics: Lexicalization Patterns of the so-called 3rd Person Dative", *Catalan Journal of Linguistics* (1), pp: 117-155.
- Paradis J. & P. Prévost (2004) "Functional categories in the acquisition of French" in Prévost P. & J. Paradis (eds), *The Acquisition of French in Different Contexts. Focus on functional categories*, J Benjamins.
- Pirvulescu M. (2005/2006) "The acquisition of object clitic in French L1: spontaneous vs. elicited production" to appear in *Proceedings of GALA 2005*, University of Siena.
- Pozzan L. (2003) *Dissociazione clitici determinanti in un gruppo di bambini SLI italiani*. Tesi di Laurea Specialistica, Università di Siena.
- Prévost P. & L. White (2000) "Accounting for morphological variation in 2LA: Truncation or Missing Inflection?" in M-A. Friedemann and Rizzi (eds)
- Rizzi L. (2000) "Remarks on early null subjects", in N. Friedemann, L. Rizzi (eds.) *The Acquisition of Syntax* Harlow Longman Editors.
- Schaeffer J. (2000) *The Acquisition of Direct Object Scrambling and Clitic Placement*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- White L. (1996) "Clitics in L2 French, in Clahsen H. (ed) *Generative perspectives on language acquisition*.